

# Invito AL GENERE genere



**Il concetto di identità.**

Impronta umana con codice a barre.  
(Foto D.I. Popescu/Shutterstock)

## Mistero e poliziesco

### La letteratura di intrattenimento

Con «letteratura di intrattenimento» si indica un genere letterario il cui scopo è permettere al lettore di svagarsi, di divertirsi e di evadere dalla quotidianità attraverso la lettura.

Questo tipo di narrativa si è imposto, nel periodo fra Otto e Novecento, come modello di consumo, parallelamente al fenomeno dell'industrializzazione e all'avvento della «società di massa»<sup>▷</sup>. Il prodotto editoriale, cioè, viene immesso sul mercato come una qualsiasi merce destinata a vita effimera: una volta «consumato», il romanzo viene accantonato. Sottoposto alle regole della nuova economia strettamente connessa alla legge della domanda e dell'offerta su vasta scala, il successo di un'opera è determinato non dal suo valore letterario, ma dal numero di copie vendute, quindi dal gradimento che gli acquirenti del prodotto letterario, sempre più numerosi, dimostrano.

Data la finalità maggiormente ludica, la letteratura di intrattenimento è stata a lungo considerata una produzione di livello inferiore rispetto alla letteratura colta (racconti e romanzi storici, sociali, psicologici).

Rientrano nel genere la *detective story* e i suoi sottogeneri, ovvero il romanzo giallo<sup>▷</sup> (con la sua variante del giallo storico), il romanzo poliziesco e il romanzo di spionaggio (▶ *Spionaggio e tecnologia*, p. 294).

### La *detective story*

L'elemento di fondo di questo genere consiste nella risoluzione di un mistero legato a un crimine, attraverso la logica concatenazione degli indizi. Più precisamente, la struttura della *detective story* presenta queste caratteristiche:  
a. un mistero che mette in moto la vicenda (un delitto inspiegabile inizialmente

#### Parole

##### ▷ Società di massa.

Viene così definita la società dell'epoca industriale, caratterizzata da comportamenti collettivi omogenei sul piano psicologico e culturale, estesi all'intera popolazione.

▷ Giallo. In Italia il romanzo di investigazione è detto «giallo»: espressione figurata che rimanda al colore con cui, fin dal 1929, la casa editrice Mondadori ha contraddistinto la copertina della propria collana di racconti e romanzi investigativi.

- nelle sue dinamiche, un furto, o comunque la rottura di un equilibrio);
- b. la presenza di un *detective*, cioè di un investigatore che si impegna a risolvere l'enigma;
  - c. il rinvenimento di indizi e la raccolta di testimonianze che permettono all'investigatore di fare luce sul mistero;
  - d. lo scioglimento della vicenda (l'investigatore, usando il ragionamento logico, collega gli indizi e le testimonianze, ricostruisce la storia e il movente, individua l'identità del colpevole).

Di solito, la *detective story* predilige ambienti chiusi o comunque circoscritti (un'isola, un hotel, un treno, un aereo, a volte addirittura solo una stanza), perché il lavoro dell'investigatore è per eccellenza un lavoro di logica, non di azione e di movimento.

La storia della letteratura, compresa quella antica, è disseminata di elementi «gialli», cioè di misteri che vengono risolti dall'acume di un personaggio, ma la svolta decisiva che segna la nascita del nuovo genere si verifica nell'Ottocento.

Un importante contributo viene dato da due scrittori di lingua inglese.

Il primo è Edgar Allan Poe (1809-1849), che con la sua fertile produzione di racconti apre la strada alla comparsa di molti generi: il fantastico e l'*horror* (► p. 174), l'avventura, e appunto la *detective story*.

Possiamo indicare in tal senso una data precisa, il 1841, corrispondente alla pubblicazione del racconto *Gli omicidi della Rue Morgue*, in cui l'autore crea il personaggio di un investigatore, Auguste Dupin, capace di risolvere in modo razionale, col puro uso dell'intelligenza, i misteri più complicati (per esempio, quello di due donne uccise in un ambiente trovato chiuso dall'interno).

L'altro contributo significativo è rappresentato dal celebre romanzo di Robert Louis Stevenson (1850-1894), *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* (1886) (► *Hyde in azione*, p. 230), che presenta molti caratteri strutturali del genere poliziesco: il mistero iniziale, l'indagine del detective, la raccolta di indizi, le deduzioni logiche, lo scioglimento del mistero.

Si tratta, comunque, di anticipazioni. La fondazione vera e propria del genere è posteriore. Possiamo indicare anche qui, con precisione, una data, cioè il 1887, un autore e un'opera: Conan Doyle, *Uno studio in rosso*.



#### Polizia e cinema.

Illustrazione di Marcel Priollet.  
Sonzogno, Milano 1922.

# L'affermazione della *detective story*: il romanzo «a enigma»

**N**el 1887 nasce il personaggio di Sherlock Holmes, protagonista del romanzo *Uno studio in rosso* (► *Le deduzioni di Sherlock Holmes*, p. 265) di Arthur Conan Doyle (1859-1930). Sherlock Holmes, celebre inquilino del 221-B di Baker Street a Londra (tutt'oggi molti lettori e appassionati scrivono a questo indirizzo, sede di un museo, per farsi risolvere oscuri misteri), è dotato di un'intelligenza straordinaria: brillanti deduzioni e ragionamenti spesso geniali gli consentono di ricostruire i casi più complessi.

**Sherlock Holmes e Watson** • La produzione di Conan Doyle segna la nascita della vera e propria *detective story*. La vicenda è organizzata con precisione scientifica e, nel suo sviluppo, si instaura quel gioco di intelligenza fra *detective* e colpevole che conferisce alla narrazione la struttura «a enigma».

In tal senso, una funzione importante è rivestita dall'inseparabile compagno di Holmes, il dottor Watson: egli infatti non solo è l'«io narrante» della storia, ma incarna anche il punto di vista del lettore, in quanto possiede le sue stesse informazioni sui fatti e, quindi, ha analoghe possibilità di risolvere il mistero. Watson segue passo dopo passo la successione degli indizi e delle testimonianze, però, in quanto dotato di media intelligenza, non riesce mai a riunire con esattezza i pezzi del mosaico, e ogni volta viene anticipato e superato dalla logica stringente di Holmes. In tal modo l'autore, mettendo a fianco del *detective* una sorta di «spalla», lancia la sua sfida al lettore.

In seguito al successo di Sherlock Holmes (tant'è vero che Conan Doyle visse con la rendita delle vendite dei suoi libri), tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento si assiste a un vero e proprio proliferare di *detective story*.

**L'investigatore dell'occulto** • A Hydesville, nello Stato di New York, la notte del 31 marzo 1848 la famiglia Fox, composta dai coniugi e dalle due figlie adolescenti, venne bruscamente risvegliata da una serie di colpi che riecheggiò a lungo dietro le pareti della loro villetta. Ogni sera, calato il sole, i colpi si ripetevano, senza che ne fosse determinata l'origine, fino a quando la dodicenne Kate, pensando si trattasse di forze oscure, non decise di instaurare una sorta di comunicazione, battendo anche lei sul muro e ricevendo risposta. Attraverso un semplice codice, che faceva corrispondere il numero dei colpi alle lettere dell'alfabeto, fu possibile risalire all'omicidio, compiuto anni prima dai precedenti inquilini, di un commerciante, le cui ossa, insieme alla sua cassetta di merci, vennero rinvenute eseguendo scavi in cantina.

Nasceva così una pratica, la tiptologia<sup>▷</sup>, e da questa una disciplina, lo spiritismo, che stabiliva norme e procedure per il dialogo con i defunti. Anche alcuni scrittori dell'epoca si lasciarono affascinare dalla dottrina spiritista, circolante nei salotti: il nome più famoso è quello di Conan Doyle che, convinto di aver ricevuto messaggi medianici dal figlio morto, si «convertì» allo spiritismo e fece pubblicare, a sue spese, diversi trattati sul tema.

## Parole

▷ **Tiptologia.** Metodo di interpretazione dei colpi battuti dagli spiriti sul tavolino nelle sedute spiritiche.

La citazione di Conan Doyle non è casuale: proprio dalla fusione tra il *detective* intuitivo e «scientifico», alla Sherlock Holmes, e l'interesse verso il paranormale▷ nacque, nella seconda metà dell'Ottocento, una figura letteraria del tutto nuova: l'investigatore dell'occulto. Dobbiamo all'irlandese Sheridan Le Fanu (autore di *Carmilla*, la più famosa storia di vampiri prima del *Dracula* di Stoker ▶ *I vampiri*, p. 178; *Dracula nella bara*, p. 180) la creazione dell'«indagatore dell'incubo»: il dottor Martin Hesselius, medico del corpo e dell'anima e cacciatore di spettri. Oggi, a un secolo e mezzo dalla sua comparsa, il *detective* specializzato in indagini sul paranormale continua a essere più vitale che mai. Tra gli autori che lo hanno coltivato possiamo citare Richard Matheson (nato nel 1926) e Stephen King (nato nel 1947) e, sul diverso terreno dell'elaborazione grafica, Tiziano Sclavi, con il suo celeberrimo Dylan Dog (▶ *La Morte Rossa*, p. 271).

**Hercule Poirot** • Un passo determinante nella codificazione del giallo «a enigma» ambientato nella società alto-borghese è dato da una scrittrice che ha riscosso un eccezionale successo: si tratta di Agatha Christie (1890-1976), autrice inglese che ha dato vita a due personaggi diventati proverbiali, Hercule Poirot e Miss Jane Marple.

Elegante e impeccabile, dotato di un raffinato e curato paio di baffi neri, Poirot è un personaggio indimenticabile nella storia del poliziesco, la vera e propria incarnazione dell'intelligenza alle prese con il delitto e il mistero. Il *sagace*▷ investigatore mette in mostra, anche con un certo compiacimento, le proprie virtù di deduzione, esaltando in continuazione le «cellule grigie», ossia la capacità del cervello di risolvere i più complicati enigmi.

Non meno interessante è il metodo dell'investigatore: raccoglie gli indizi, interroga i sospettati, ragiona a lungo, finché, a un certo momento della vicenda, dichiara di aver collegato tutti i pezzi del rebus e di aver risolto il mistero: a quel punto raduna i sospettati in una stanza e, in una vera e propria *performance*▷ intellettuale, ricostruisce la dinamica dell'omicidio e il movente, identificando quindi il colpevole. Uno degli aspetti più sorprendenti è la capacità di Agatha Christie di spiazzare il lettore: il colpevole è sempre un personaggio del tutto insospettabile e la dinamica dei fatti non è per nulla presumibile.

**Maigret** • Nel filone del giallo «a enigma» si colloca anche l'opera dello scrittore belga George Simenon (1903-1989). Quando, nel 1930, pubblicò *Pietro il lèttone* non immaginava di aver creato uno dei personaggi letterari, cinematografici e, in seguito, televisivi più amati: il commissario Maigret. Protagonista di ben 75 romanzi e 28 racconti, ha contribuito a consacrare Simenon come uno dei più grandi autori «gialli» della storia. Maigret è un uomo semplice, abitudinario, riflessivo, con due passioni: la sua pipa e la buona tavola. La sua personalità fa pensare più a un semplice impiegato che a un abile investigatore, capace di risolvere i casi più intricati grazie alla deduzione e all'osservazione dei piccoli particolari; ma Maigret è soprattutto un testimone appassionato dell'avventura umana, colta nelle piazze, sul *métro*, passeggiando per i *boulevards*▷, all'interno dei tanti locali tipici di Parigi. Le storie, che si svolgono nella capitale o nella provincia francese, presentano un'attenta ricostruzione degli ambienti sociali.

I romanzi di Simenon si possono definire anche polizieschi, in quanto il caso non viene risolto da investigatori privati, ma da poliziotti di professione.

### Parole

▷ **Paranormale.** Insieme di fenomeni che si presentano non soggetti alle normali leggi fisiche e psichiche.

▷ **Sagace.** Accorto, scaltro, avveduto.

▷ **Performance.** Prestazione individuale che determina il valore di chi l'ha fornita.

▷ **Boulevards.** Gli ampi viali di Parigi.

**Pepe Carvalho e Salvo Montalbano** • Nell'ultimo decennio del Novecento Maigret è diventato modello di riferimento per due nuove figure letterarie: un investigatore privato di Barcellona e un commissario di polizia della provincia siciliana, protagonisti di due serie di romanzi e racconti di successo. I due personaggi sono accomunati dall'origine mediterranea e dall'amore per la buona tavola; essi uniscono riflessione e deduzione logica all'azione, la quale li porta in diverse occasioni a rischiare la vita.

L'investigatore privato Pepe Carvalho (*Il centravanti è stato assassinato verso sera*, 1991; *La solitudine del manager*, 1993; *Le ricette di Pepe Carvalho*, 1994) è creazione dello spagnolo Manuel Vázquez Montalbán (1939-2003) (► *Un corpo nel mare*, p. 262).

Il commissario Salvo Montalbano ha dato notorietà allo scrittore Andrea Camilleri (il primo romanzo *La forma dell'acqua* è del 1994; ► *La trappola di Montalbano*, p. 281), che si è ispirato al grande autore spagnolo Montalbán per dare un nome al proprio personaggio, riconoscendo così nel primo un maestro e nell'investigatore Pepe Carvalho un modello da emulare►.

## Il giallo d'azione e il *noir*

Il modello investigativo di Maigret è, invece, assai distante dai *detective* dal grilletto o dal pugno facile, protagonisti del giallo «di azione» di scuola americana.

**Marlowe** • Tra questi è famoso l'investigatore Marlowe, creato da Raymond Chandler (1888-1959). Con i suoi romanzi lo scrittore ha definito un nuovo sottogenere, chiamato *hard boiled* (letteralmente «sodo, duro»): le vicende sono più crude, il *detective* è un «duro» che agisce in ambienti malavitosi americani, rischiando la vita e ricorrendo alla violenza.

**Lou Ford** • In margine al poliziesco, nella prima metà del Novecento, si è affermato, soprattutto in Francia e negli Stati Uniti, un altro sottogenere che si fonda sempre su un'indagine investigativa, ma i cui esiti sono ben diversi rispetto a quelli del giallo tradizionale: si tratta del *noir*.

Se il mistero, in Agatha Christie, veniva sempre risolto grazie alle doti intellettuali di Miss Jane Marple e dell'infallibile Hercule Poirot, al contrario nel filone *noir* ci troviamo di fronte a un *detective* vulnerabile, costretto a mescolarsi alla cruda realtà e a «sporcarsi le mani» nella logica sanguinaria dell'omicidio; l'esito felice è tutt'altro che scontato e non si distingue con precisione la frontiera fra bene e male.

Un esponente significativo di questa corrente è lo scrittore americano Jim Thompson (1908-1977), che ha creato la figura di Lou Ford (► *La malattia del poliziotto*, p. 277), un investigatore in apparenza equilibrato ma in realtà psicologicamente fragile, in balia del destino, spesso incapace di risolvere l'enigma, anzi talvolta egli stesso assassino e immischiato in affari loschi: insomma, l'esatto contrario di Hercule Poirot.

### Parole

► **Emulare.** Sforzarsi di eguagliare o superare qualcosa o qualcuno.

# Il giallo storico

**G**li elementi della narrazione poliziesca europea sono alla base del successo del giallo storico, caratterizzato dall'inserzione di una trama delittuosa all'interno di una più vasta cornice lontana nel tempo.

**Guglielmo Baskerville e Adso** • In questo filone si colloca il *best seller* mondiale *Il nome della rosa* (1980) di Umberto Eco. Attento ai gusti del pubblico sia colto sia popolare, lo scrittore fonde con grande abilità le sue competenze di studioso della letteratura di consumo, di conoscitore delle tecniche narrative e della trattatistica filosofica, indagando le ragioni dell'esistenza e l'ansia conoscitiva dell'uomo.

L'intreccio complessivo, le morti misteriose che avvengono in un'abbazia benedettina dell'Italia settentrionale del Trecento, le indagini, la scoperta del colpevole collocano evidentemente questo romanzo nell'ambito del giallo storico a enigma. Il nome stesso del protagonista, il dotto francescano Guglielmo da Baskerville, richiama il titolo di un famoso romanzo di Conan Doyle, *Il mastino di Baskerville*; il costante ricorso alla ragione e lo spirito di osservazione di Guglielmo ricordano il metodo investigativo del celebre Sherlock Holmes, che, negli intrecci di Doyle, ricostruisce i casi delittuosi più complessi basandosi sull'analisi «scientifica» degli indizi; il nome di Adso, accompagnatore di frate Guglielmo e narratore della vicenda, riecheggia quello del dottor Watson, assistente del *detective* inglese.

**Publio Aurelio Stazio** • Tra gli scrittori italiani di gialli storici ricordiamo Lorianno Macchiavelli e Danila Comastri Montanari, autrice di una serie di romanzi di successo ambientati all'epoca dell'imperatore romano Claudio (41-54 d.C.).

Il «detective», Publio Aurelio Stazio, è un membro della più antica aristocrazia senatoria, ricchissimo per i latifondi che possiede e per un'attività commerciale oculatamente amministrata dal suo intendente, il fido Paride (già questo denota una certa spregiudicatezza nel campo degli affari, visto il divieto, per i senatori romani, di qualsiasi tipo di traffico mercantile).

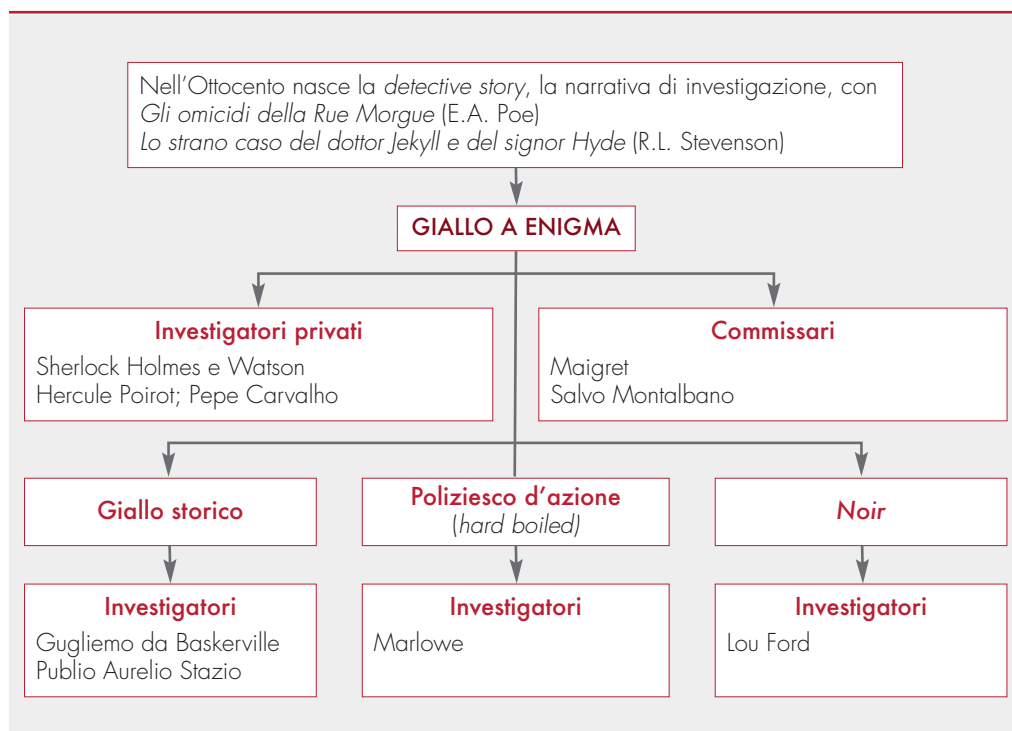
Il giovane Aurelio, colto, tollerante e raffinato, unisce a un'insaziabile curiosità un grande senso della giustizia e notevoli capacità deduttive, qualità che gli permettono di risolvere i crimini più intricati. Gli fa da spalla l'amico Castore, un greco prima schiavo poi liberto▷: il servo, sfrontato, astuto, donnaiolo impenitente, si rivela utilissimo in quei casi pericolosi in cui sono necessari impudenza e pochi scrupoli, e spesso il suo intervento è risolutivo (► *Consigli di lettura*, p. 260).

Un'altra spalla di Aurelio è la matrona Pomponia: curiosa e ciarliera, con un gusto esercitato per i pettegolezzi e gli scandali, ha dalla sua una vasta rete di «occhi e orecchi» che fanno di lei la donna più informata di tutta Roma.

## Parole

▷ **Liberto**. Schiavo affrancato, che però continua a vivere nella casa del patrono per doveri di rispetto e obblighi economici.

La mappa rappresenta la collocazione dei personaggi nei sottogeneri del «giallo».



## consigli di lettura



Danila Comastri Montanari (1948)

**Mors tua** (1990)

### L'autrice

Danila Comastri Montanari (1948) è scrittrice feconda di una serie di gialli storici ambientati all'epoca dell'imperatore romano Claudio (41-54 d.C.), in particolare tra il 43 e il 47 d.C. Si tratta di un periodo relativamente tranquillo, lontano dalle inquietudini legate, per esempio, al principato di Caligola e a quello di Nerone, e tale, quindi, da autorizzare l'autrice a soffermarsi sull'analisi della vita quotidiana di una società in via di trasformazione. Nella serie che vede come protagonista il senatore-detective Aurelio Stazio lo sfondo storico è abbastanza curato e l'intreccio giallo, nel complesso, avvincente.

### La trama di *Mors tua*

*Mors tua* è il primo romanzo della serie investigativa che vede protagonista Aurelio Stazio. Il titolo fa riferimento al famoso proverbio *mors tua vita mea*, che significa: la tua morte è la mia vita. Il senatore-detective deve ri-

solvere il mistero dell'omicidio di una fanciulla di facili costumi, all'ombra delle prime comunità cristiane. Egli si trova a indagare negli ambienti più disparati, dalla Suburra▷ ai quartieri alti, e lo fa con una determinazione quasi feroce, pronto a sollevare il coperchio di un Vaso di Pandora▷ in cui sono nascoste verità inconfessabili. Numerose sono le figure femminili: la matrona regina dei salotti e del *gossip*, ma in grado di rivelare insospettiti slanci materni; la prostituta arrivistata e nel contempo ingenua; la vergine cristiana capace di una forte passione; la fanciulla educata nel rispetto assoluto delle antiche tradizioni familiari che cova, in cuor suo, l'anelito all'emancipazione.

### Parole

- ▷ **Suburra.** Quartieri malfamati di una città.
- ▷ **Vaso di Pandora.** Espressione metaforica che significa ambiente in cui sono concentrati i mali.